

Il sindaco di Siderno si è recato ieri in Regione per sollecitare le verifiche

# Vertice sull'acqua inquinata

Dipartimento Ambiente e Arpacal impegnati a risolvere la delicata questione

**Aristide Bava**  
**SIDERNO**

Il sindaco Pietro Fuda si è recato, ieri mattina, presso la Città della Regione per poter affrontare, insieme all'assessore all'ambiente e al suo staff, il problema dell'inquinamento delle falde acquifere di contrada Pantanizzi. Alla riunione ha partecipato anche un rappresentante dell'Arpacal, l'Agenzia incaricata di effettuare le analisi di merito.

Si è subito capito che il problema è di notevole importanza. D'altra parte le preoccupazioni filtrate nell'immediatezza dei rilevamenti hanno indotto, nei giorni scorsi, lo stesso sindaco di Siderno ad emettere un'ordinanza cautelativa di divieto dell'uso dell'acqua di quel territorio.

Il primo cittadino Pietro Fuda ha spiegato nel corso della riunione che in seno all'opinione pubblica si è creato un certo allarmismo e che, quindi, è opportuno che la situazione venga affrontata al più presto.

L'incontro è stato abbastanza lungo ma al termine l'ing. Fuda è sembrato soddisfatto delle rassicurazioni ricevute, tant'è che ha voluto rilasciare una dichiarazione abbastanza confortante. «Presto sarà attivata una vasta campagna per la caratterizzazione di tutto il sito, ovvero un'indagine per stabilire quante falde acquifere sono presenti, prevedendo anche un'analisi dei terreni su tutti i livelli. Tutto questo – ha spiegato il sindaco – per andare alla ricerca di quella che è la fonte primaria di questo inquinamento. Nessuna ipotesi, al momento, è stata avanzata sulle possibili fonti. L'unico

dato certo è che le sostanze cancerogene ci sono e per il loro peso si sedimentano nella parte più bassa della falda. Dalla riunione è emerso che esiste la volontà di risolvere ogni problema al più presto. E anche per questo mi corre l'obbligo di rivolgere un sentito ringraziamento all'assessore regionale all'Ambiente, avv. Antonietta Rizzo, al dirigente generale "Ambiente e Territorio" arch. Orsola Reillo, al dott. Luca Laudati e alla dott.ssa Angela Bruna Cardile di Arpacal, che hanno preso parte alla riunione mostrando sensibilità e attenzione al problema».

La situazione richiederebbe, però, anche il coinvolgi-

mento dell'Azienda sanitaria, poiché il decreto 31/01 prevede che la vigilanza ed il controllo delle acque destinate al consumo umano siano effettuati dall'Asp quale autorità sanitaria cui compete la richiesta dei parametri analitici, la valutazione dei risultati, la sorveglianza sui soggetti coinvolti nel controllo (gestore e sindaco).

**Occorre andare alla ricerca di quella che è la fonte primaria di questo inquinamento**



Sindaco. Pietro Fuda

È giusto ricordare che la zona interessata al delicato problema è quella dove insiste l'impianto dell'ex Bp, azienda chimica chiusa ormai da anni ma che è tornata recentemente alla ribalta della cronaca perché al suo interno esistono ancora dei fusti contenenti scorie nocive che bisogna smaltire e per le quali è stata chiamata in causa la stessa Regione Calabria, dopo un recente Consiglio comunale che, sulla spinta delle proteste del Comitato cittadino, ha affrontato drasticamente il problema stilando un pesante ordine del giorno unitario in cui si ravvisa l'urgenza di risolvere il problema. ◀